

## LE SFIDE DELL'ECONOMIA

Incentivi ai consumi

# «Più soldi nella busta di Natale e spazio ai contratti federalisti»

Il presidente di **Confcommercio** detta la ricetta per il rilancio del 2010

**CLAUDIO ANTONELLI**

**Presidente Sangalli, lo scorso anno non si è fatta la detassazione delle tredicesime perchè non si sapeva come recuperare cassa, ma ora con lo scudo i soldi ci sarebbero. Serve la volontà.**

«Sarebbe un segnale importante. Nel 2010 potremo dichiarare conclusa tecnicamente la crisi, ma resteranno difficoltà per i fondamentali dell'economia e non ci sarà il "doping" dei consumi a debito. Inoltre noi italiani avremo una sofferenza in più: il debito pubblico. Riteniamo fondamentale, per chiudere il 2009 in modo tonico e rilanciare i consumi delle famiglie per il 2010, detassare le tredicesime con una spesa, secondo le nostre stime, per lo Stato di circa 8 miliardi. Con uno sconto fiscale tra il 90 e il 100%. Questo però non basterebbe per il rilancio».

**Che altro?**

«Parallelamente è necessario incentivare la contrattazione di secondo livello per andare incontro sia alle necessità della domanda

che a quelle dell'offerta. Così, prorogando le detassazioni del secondo livello si dà il via a benefici di lungo termine anche sui consumi».

**Avete stimato una spesa di 8 miliardi. Tutta per le tredicesime?**

«No. Rovesciamo l'ordine del ragionamento. Prima si dovrà capire quanto denaro effettivamente lo Stato potrà incassare dallo scudo fiscale e dalla lotta all'evasione e poi calcolare l'ottimizzazione delle risorse. L'ultima Finanziaria prevede l'alleggerimento del carico fiscale a partire dai redditi più bassi. Un criterio che si applica sia alle buste paga di Natale che ai contratti federalisti».

**Per quanto riguarda Irap e studi di settore, le due ancora delle Partite Iva, si aspetta novità per il 2010?**

«Per quanto riguarda gli studi di settore bisogna continuare sulla strada della riforma. Ci vuole tempo, ma contiamo di allentare

il divario tra presunzione e reali fatturati. Per quanto riguarda l'Irap non mi aspetto alcun cambiamento».

**Perché?**

«Basti pensare che genera gettito per circa 60 miliardi, gran parte destinati alla sanità. A nostro avviso con la riuscita della riforma del federalismo fiscale e una vera revisione della spesa pubblica si potrà ridimensionare quest'imposta».

**Meglio pensare alla burocrazia?**

«La taxa della burocrazia è un terreno su cui avanzare rapidamente. Sono aperti i cantieri per la riforma della pubblica amministrazione con un obiettivo di fondo: raggiungere entro il 2012 il limite comunitario secondo cui il costo della burocrazia non superi il 25% del Pil. In questo modo si risparmierebbe direttamente 1 punto di Pil e creerebbero sinergie e maggiore produttività per almeno altri 5 punti. Per un totale di quasi 110 miliardi di euro. Da qui si parte per un duraturo alleggerimento della pressione fiscale».



Carlo Sangalli Confcommercio

